

Il concetto di "invisibile" guiderà il Festival della Mente dal 29 al 31 agosto. Ci saranno Barbero

STAMPA

Il concetto di "Invisibile" sarà il filo conduttore della ventiduesima edizione del Festival della Mente di Sarzana, città candidata a Capitale italiana della Cultura 2028, fra il 29 e il 31 agosto. Saranno 34 gli eventi in programma con oltre 50 relatrici e relatori che animeranno 34 eventi (più 4 bis), 11 appuntamenti dedicati alla sezione "kids" (21 con le repliche), due workshop praticaMente, curati da Francesca Gianfranchi, e il palinsesto di extraFestival. Un'edizione che si aprirà con la lectio magistralis di Paolo Magri, presidente del Comitato Scientifico dell'ISPI, dedicata alle mutazioni geopolitiche in corso. Magri con La rivoluzione invisibile di Trump individua nella frenesia delle esternazioni del Presidente americano - dai dazi all'Iran, alla Russia - le crepe sottili ma crescenti che riguardano l'ordine interno, costituzionale, dei delicati "checks and balances" del sistema americano, e l'ordine internazionale costruito nell'ultimo secolo, dalle organizzazioni internazionali (l'Onu in primis) alle regole della diplomazia, fino allo ius in bello. Il Festival proseguirà poi declinando il tema dell'invisibile all'Intelligenza Artificiale, le persone, la letteratura, la natura e ovviamente la creatività.

Il tutto in un programma che vedrà grandi conferme e ritorni attesissimi, come quello di Jovanotti che sarà alla Fortezza Firmafede domenica 31 agosto con Paolo Pecere. Non mancheranno poi Massimo Recalcati, Matteo Nucci, e Francesca Mannocchi. Tornerà anche Guido Tonelli mentre lo scrittore Marco Malvaldi sarà protagonista di un doppio appuntamento. E Barbero? L'uomo copertina del Festival della Mente non mancherà sabato sera 30 agosto parlerà delle donne nel Medioevo, con una replica già prevista per la mattina successiva con diretta streaming. I biglietti saranno disponibili dalle 9.30 di domattina, mercoledì 9 luglio, sul sito Vivaticket e presso la biglietteria del Teatro degli Impavidi. Il primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee è promosso dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana ed è diretto da Benedetta Marietti.

"Il Festival della Mente si conferma ogni anno come uno dei principali appuntamenti culturali in Italia. Tra i più longevi nel panorama nazionale - osserva il Presidente di Fondazione Carispezia Andrea Corradino - continua a offrire spazi di approfondimento di grande valore, stimolando una cultura dinamica basata sul confronto e la condivisione. In questa edizione, il tema dell'invisibile diventa una sfida a portare alla luce ciò che spesso resta nascosto: valori, domande e idee che costituiscono la base della nostra identità e delle nostre comunità. Con la sua capacità di intrecciare conoscenze, temi e sensibilità diverse, rappresenta così un'occasione unica per costruire insieme un senso più profondo di appartenenza e partecipazione".

"L'invisibile abita le domande più antiche dell'umanità - aggiunge il sindaco Cristina Ponzanelli - e continua a sfidare il nostro bisogno di capire, immaginare, sentire. È un richiamo costante, una tensione verso qualcosa che non possiamo afferrare, ma che intuiamo essere parte essenziale di noi. Esplorare l'invisibile significa interrogarsi sul senso dell'esistenza, sul mistero della coscienza, sull'intangibile che dà forma al mondo visibile. In un tempo che vive di apparenze e velocità Sarzana, che nei giorni scorsi ha formalizzato la sua candidatura a Capitale italiana della Cultura 2028, invita a rallentare, ad attraversare insieme una soglia, per cercare lo spiraglio da cui intravedere altro e cominciare, forse, a comprendere davvero chi siamo". Infine la direttrice Benedetta Marietti: "L'invisibile rappresenta il limite tra conosciuto e ignoto, conscio e inconscio, apparenza e verità, razionalità e follia, bene e male. È un confine sottile e misterioso, che ci fa precipitare nell'abisso e proprio per questo ci salva, grazie alla conoscenza di quell'abisso: è solo da lì che può scaturire la luce. Varcare quella soglia e imparare a vedere, attraverso le parole delle relatrici e dei relatori, significa anche andare oltre le apparenze, infrangere il velo dell'abitudine e dell'indifferenza: da una parte esplorare con occhi nuovi la realtà che ci circonda per coglierne il significato, dall'altra guardare dentro noi stessi, compiere un viaggio interiore per arrivare all'essenza delle cose. Imparare a vedere diventa così un gesto sovversivo e un atto di responsabilità, di ascolto, di empatia, di apertura verso l'altro e verso il mistero".

Più informazioni

leggi anche

Il tema era la "gratitudine"

Giù il sipario al Festival della Mente. Video e podcast per chi si fosse perso gli eventi dal vivo

"in un mondo senza visti due milioni di civili palestinesi non starebbero a farsi ammazzare"



Del Grande e le migrazioni al **Festival della Mente:** "Mediterraneo è diventato un cimitero per colpa di una classe politica razzista"

Coinvolti anche i comuni del territorio

Sarzana si candida ufficialmente a "Capitale italiana della cultura 2028"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898